



FATTO e LETTO

Dal diario di Eelle

Sommario:

Editoriale	1
Liceo di Laurenzana	4
Scopriamo il bosco	5
Giochiamo con gli animali	7
Esperienze di viaggio	10
Concorso	14
Bacheca	15

DIRETTORE RESPONSABILE
Prof. Vincenzo LARDO

IMPAGINAZIONE E STAMPA

ISTITUTO COMPRENSIVO
"VITTORIO ALFIERI"
LAURENZANA

Nel Canto XXVI dell'Inferno Dante, per significare la sua sete di conoscenza, usa un verbo straordinario: "misi me per l'alto mare aperto". Esso si può riferire a tanti insegnanti che lavorano per dare ai ragazzi non solo istruzione, ma sensibilità e relazioni, creatività e padronanza dei saperi, ricerca e gusto, sviluppo di autonomia e volontà: è il mare aperto della vita in cui tentiamo di immergere i nostri alunni.

Posso testimoniare che fanno di tutto per accogliere, motivare, accompagnare nel cammino della crescita i ragazzi e dedicano molto del loro lavoro scolastico per sostenere soprattutto i più bisognosi di motivazioni, di stimoli, di tempi più lunghi, di spiegazioni più personali ed accurate, di spazi di riflessione più dilatati. Sono i cosiddetti meno bravi

che la scuola tiene in considerazione e di cui si preoccupa e per cui mette in campo energie, risorse economiche, progetti e innovazioni.

E oggi vorrei occuparmi e scrivere proprio sui **"MENO BRAVI"** della nostra scuola.

Ma lo vorrei fare nella convinzione che chi legge questo scritto non ci veda lo stile e il pensiero del "moralista" o del solito uomo di scuola abituato ai soliti giudizi (o pregiudizi?) o peggio a valutare sempre secondo schemi precostituiti. Sono un uomo libero; cerco di svolgere una funzione che, più che vantharvi e farmi oscillare verso la più banale burocrazia o farmi occupare della gestione del quotidiano, mi spinge ad interessarmi delle PERSONE per cui l'apparato-Scuola esiste: I NOSTRI RAGAZZI, dall'Infanzia alle Superiori.

E queste PERSONE io le vivo, sono loro a fianco, le seguo anche fuori dalla scuola con un dialogo serrato e continuo con le famiglie. Dunque intendiamoci prima sul termine di **"MENO BRAVI"**.

La scuola non valuta solo il rendimento dei ragazzi nelle varie discipline, ma la loro crescita in termini di volontà, apertura al mondo, autonomia e "sforzi" che si fanno per rendere la permanenza a Scuola quanto più costruttiva possibile. Ci sono alunni che, pur non possedendo elevate doti di intuizione e intelligenza, danno il meglio di sé con la passione,



l'impegno, il lavoro metodico e la fiducia nell'adulto-insegnante.

Il "MENO BRAVO" è il ragazzo che, a parte le sue doti naturali di quella che solitamente chiamiamo intelligenza, vive l'esperienza scolastica senza partecipazione e senza anima.

Basta osservarlo:

1. non dà conto del suo tempo a genitori e insegnanti: il pomeriggio o è fuori casa o al computer o dedicato a piccoli o grandi divertimenti; si ritira a casa quando vuole e al suo lavoro di studente dedica spiccioli di tempo;
2. per lui IMPARARE si riduce a mandare a memoria qualche rigo, soprattutto i primi rigi di qualche argomento delle varie discipline;
3. non si prende mai le sue responsabilità: gli altri (insegnanti, compagni di classe, genitori) sono causa delle sue manchevolezze;
4. rimanda al dopo qualsiasi impegno, per cui, riferendoci alla scuola, si accumulano ritardi enormi sulla sua formazione di base;
5. se gli chiedete di imparare a soffrire e a battersi vi risponde che ora che è giovane deve godersi la vita e voi che glielo chiedete appartenete a un altro modo di pensare;
6. è attento alle ultime novità televisive; non si fa mancare le partite della squadra su Sky e il telefonino è sempre ricaricato in corrente e in euro, perché l'alternativa al lavoro per cui ha la qualifica di "STUDENTE" ci deve essere, altrimenti potrebbero impadronirsi di lui i rimorsi;
7. a Scuola si fa riprendere continuamente; ... e già... perché è sempre indietro al programma ed allora cinque ore di Scuola a non capire niente sono troppe e fanno scalpitare. Ed allora prevale la noia o l'insofferenza;
8. in famiglia non porta nessun contributo; come si diceva un tempo: "non porta pane a casa";

non un servizio, non un dar Conto del proprio operato ai genitori: la casa per lui è un ottimo albergo in cui si è gratuitamente serviti;

9. non ha sogni per il suo futuro e non si costruisce una speranza; non un'idea strabiliante o un pensiero coinvolgente; non si fa toccare la mente e il cuore da nessuno né si fa guardare negli occhi quando gli adulti vogliono comunicare con lui da "vita a vita" e suscitargli passioni.



Direte che nel descrivere questi adolescenti ho esagerato e avrei potuto essere più indulgente. Probabilmente sì, ma se ci guardiamo con occhi e cuore disinteressati, parecchi di essi si riconoscono nelle caratteristiche sopra elencate.

Aggiungo di più. Se vedeste quanto tempo la Scuola dedica ad essi e quanta vitalità investe su di essi, spesso senza risultati evidenti, direste che essi non sono meritevoli di tanta attenzione. Lo Stato spende nella Scuola risorse considerevoli perché essa è fondamentale per il destino di ciascun ragazzo: desideriamo tutti che non tagli classi, Istituti, personale perché, in questa società che viene definita "SOCIETÀ della CONCOSCENZA" e nel periodo di Crisi seria che stiamo vivendo, l'istruzione è necessaria più di ogni altra cosa.

E poi... lasciamo che molti di questi ragazzi "rimangano indietro", "si annoino", non sviluppino capacità logiche mentali, non riescano a stabilire nessi anche minimi non solo fra le discipline scolastiche, ma anche tra i fatti che accadono sotto i loro occhi e, ahimè, a volte non sappiano incollare una parola all'altra o un pensiero. E allora noi adulti ci sorprendiamo e scoraggiamo perché con questi ragazzi non sappiamo più cosa fare: le parole si perdono nel vento, e sono semi che ribalgano su una terra asciutissima su cui non fiorisce mai niente.

Ma il quadro è così desolante?

Dopo essersi spente nelle campagne le lucciole si stanno spegnendo anche nella testa di qualche nostro ragazzo? Bisogna arrendersi alla concretezza dei fatti? No! La scuola verrebbe meno al suo compito di creatrice di futuro, di formatrice di persone e di accompagnatrice nel cammino verso la vita se perdesse la capacità di sperare e di aver fiducia che soprattutto l'esempio e la dedizione dei suoi operatori possano, come diceva il filosofo Platone già nel IV secolo a.C.,

"scrivere nell'anima dei giovani":

c'è bisogno quindi di docenti che sappiano come "prendersi cura" dei ragazzi delle loro diversità ed identità, del loro diverso modo di accostarsi alla conoscenza che è mente, mani, cuore, astrazione e fisicità.

Occorrono docenti disponibili ad essere valutati mentre valutano gli allievi e rendicontino, per essere credibili, alla società del loro operato, soprattutto del clima che essi stabiliscono nella loro classe-comunità o nel loro plesso-comunità o nel loro Istituto-comunità.

Anche le famiglie una inversione di rotta dovrebbe attuarla.

Basterebbe che esse:

1. esigessero dai loro figli il rispetto di alcune regole elementari: le ore da dedicare al loro lavoro di studente; il rientro a casa con puntualità; il saper chiedere conto di quello che fanno...;
2. non considerassero i figli come oggetti da superproteggere, cosa che li rende inidonei ad affrontare i problemi che nella crescita incontreranno; la scuola è per antonomasia la miglior palestra di socializzazione extrafamiliare in cui tutti i ragazzi sono uguali e non più tutelati dall'"idolatria familiare";
3. provassero a vedere la scuola con altri occhi. Essa merita più rispetto, più riconoscenza e più solidarietà. Se i maestri e i professori oggi sono in trincea, senza prestigio e gratitudine dipende anche dal valore che le famiglie e la società intera sanno dare a questa gente che vive quotidianamente il mestiere di educare.

E i nostri giovani?

Sarebbero troppe le cose da condividere con loro. Per ora ci permettiamo, a fine scritto, come si fa con chi si vuole veramente bene, di raccomandargli la

FATICA DI VIVERE e COSTRUIRSI IL FUTURO SENZA VITTIMISMI, MA CON CORAGGIO...

"misi me per l'alto mare aperto".

Eelle



Siamo stati da sempre un popolo di emigranti sembrava che le cose potessero cambiare ed invece, da qualche anno, i lucani sono di nuovo con la valigia in mano.

I dati demografici della Basilicata sono spaventosamente crudi, siamo sempre di meno: il numero dei comuni sotto i .1.000 abitanti sono il 16% del totale, quelli fino a 5.000 il 54% e sotto i 2.000 ce ne sono tanti, solo 30% dei comuni lucani ha una popolazione superiore a 5.000 abitanti.

Lo spopolamento di un paese porta, come logica conseguenza, alla soppressione di classi per mancanza di alunni. Questo è quanto è successo anche a Laurenzana e di conseguenza al Liceo scientifico.



Il Liceo di Laurenzana...Quale futuro?

Mi chiamo Alessandro vivo a Laurenzana, un piccolo paese in provincia di Potenza e frequento la terza media. Il mio paese nel corso degli anni è andato man mano decadendo, colpa dello spopolamento dovuto alla mancanza di strutture e di lavori. Negli anni addietro, infatti, Laurenzana contava circa 8.000 abitanti, era un bel paese, c'era l'ufficio del Catasto, la ferrovia, l'ufficio Enel, il collocamento, la fabbrica della gassosa e del liquore, la banca, il liceo ecc. ho citato per sommi capi la storia del mio paese per far capire come nel corso degli anni tutte queste strutture sono venute a mancare. Ora è la volta del Liceo che ha accolto tantissimi ragazzi anche dei paesi vicini. Il liceo è stato un pregio per Laurenzana, mia madre, che l'ha frequentato, mi racconta che ai suoi tempi le classi erano numerose, tutti andavano al liceo del paese anche perché le possibilità eco-

nomiche per mandare i figli a studiare fuori non c'erano e quindi i ragazzi si fermavano a Laurenzana e speravano di poter ottenere un diploma che avrebbe aperto loro le porte all'Università.

Anch'io ho scelto di andare al Liceo scientifico, spero di Laurenzana! Infatti, quest'anno c'è di nuovo il problema che non si sa se si forma la prima classe proprio com'è successo lo scorso anno, quindi la domanda sorge spontanea: il liceo: quale futuro? Spero con tutto il cuore che il nostro liceo

avrà un futuro, io mi batterò per far sì che non si chiuda, mi iscriverò e invoglierò anche i miei amici a farlo, perché il liceo deve restare aperto ed essere per Laurenzana un vanto.

Alessandro T.

classe IIII

Sec. Laurenzana

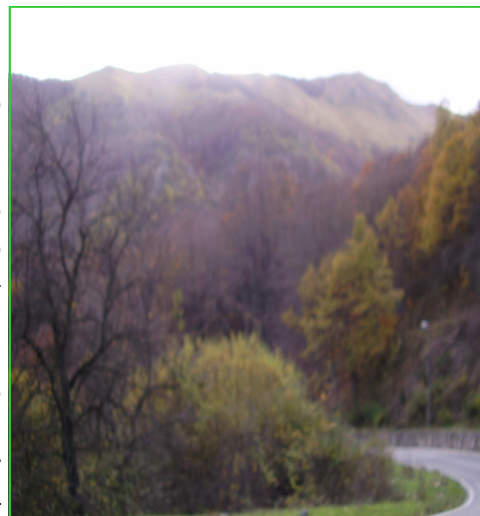
Alla scoperta del bosco...

Il giorno otto novembre 2011 insieme alla classe quarta, ai maestri e al funzionario addetto al Patrimonio comunale signor Gianni De Luca siamo andati a fare un'escursione sul territorio di Calvello con il pulmino messo a disposizione dal Comune. Giunti sul luogo: "Acqua dell'Abete, così chiamato perché un tempo c'era un grande abete.

Il cielo era nuvoloso e faceva freddo, per fortuna non ha piovuto!

Mentre il signor Gianni De Luca e l'autista sono tornati a prendere al paese la classe IV, io ed i miei compagni abbiamo giocato. Essendo autunno, dagli alberi cadevano lentamente foglie variopinte di giallo, arancio e marrone. I bordi della strada sembra-

vano tappeti colorati di rosso e di giallo. Sulle foglie c'erano nidi di insetti gialli e rossi. Il signor Gianni De Luca ha detto che nel nostro territorio ci sono molte sorgenti e sette pozzi di petrolio. Io e Walter ci divertivamo a colpire i nostri amici con le ghiande raccolte per terra, e loro si arrabbiavano. Arrivati alle "Cacciatizze" siamo andati al laghetto che per la metà era ricoperto da un tappeto di foglie colorate. Abbiamo attraversato il laghetto su di un ponticello di legno e nell'acqua si rispecchiavano gli alberi. Il signor Gianni ci ha raccontato che in primavera nel laghetto usciranno tre anfibio: la salamandra, l'ululone e il ramarro perché adesso sono in letargo. Alle 12:30 siamo andati al ristorante: "La locanda del Parco". Il cuoco ha cu-



cinato un pranzo saporito e gustoso. Dopo pranzo siamo usciti all'aperto e abbiamo giocato a calcio ed altri giochi. Infine con il pulmino siamo tornati a scuola e per un'ora siamo stati in sala computer dove abbiamo ricercato su Internet notizie sulla salamandra. Questa giornata è stata molto interessante e istruttiva anche se io non ho ascoltato sempre quello che ci ha spiegato la guida.

Mi sono divertito molto.
Antonio Lisanti - classe V - Primaria Calvello.

"La biodiversità è vita e tutelarla significa garantire la sostenibilità dell'attività dell'uomo nel suo territorio, dunque il suo futuro!"



Altre osservazioni...

In questa giornata scolastica particolare abbiamo osservato vari tipi di foglie e di alberi: le querce, il pino, il castagno, l'agrifoglio. Durante il tragitto alcuni di noi hanno notato che sulle foglie c'erano delle piccole uova che in realtà erano delle larve di api.

Arrivati al Lago Cifone la guida ci ha parlato di alcuni anfibio.

Dopo pranzo ci siamo divertiti a giocare sul prato. Soddisfatti della giornata ecologica, rientrati a scuola, abbiamo scambiato le nostre opinioni, ci siamo divertiti e speriamo di ripetere l'esperienza, questa è stata l'opinione comune di quasi tutti gli alunni.

Samuele Larocca e Daniela Di Piero

La mattina dell'otto novembre 2011, alle ore 10:30, con il pulmino del comune, guidato dall'impiegato comunale Gennaro Colasurdo, con il Responsabile ambientale Gianni De Luca

che ci ha fatto da guida, con gli alunni della classe 5^a siamo andati nel bosco di "Autiero" per la giornata della biodiversità nel bosco di Calvello.

La guida ci ha spiegato che le risorse del sottosuolo sono le sorgenti ed il petrolio, che per vedere la differenza tra un cerro e un faggio si osserva la corteccia, le foglie e l'altezza.

"Cacciatizze" vuol dire "Luogo cacciato", vale a dire disboscato, per consentire la caccia ed il rimboschimento.

Sotto i funghi c'è un'infinità di filamenti bianchi che formano una rete fittissima ed avviene

una simbiosi, in pratica uno scambio tra l'albero e il fungo: i filamenti danno i sali minerali all'albero e l'albero dà l'acqua al fungo.

La rosa canina è un arbusto ed è una pianta pioniera, prepara il terreno per le piante alte.



Il sambuco nano è una pianta preziosa che nel nostro dialetto si chiama "ievl".

Il biancospino è una pianta con molte proprietà curative.

Il pungitopo ha le foglie in basso con le spine e in alto senza perché le spine gli servono per difendersi dagli animali che vogliono mangiare le bacche.

Il sorbo degli uccellatori è usato dagli uccelli per nutrirsi.

Il monte Volturino è alto 1806 metri e il suo nome deriva dal latino "Vultur" che significa "Nido d'avvoltoio".

La piana degli Alberti si chiama così perché prende il nome da una famiglia di boscaioli che non usavano la sega elettrica, ma il segone, adoperato da due persone.

Nel lago Cifone ci sono tre anfibii: la salamandra,

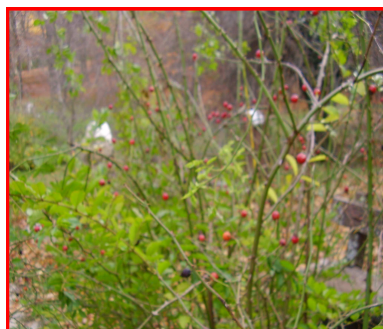
l'ululone, il tritone e la loro presenza indica che l'ambiente in cui vivono non è inquinato.

La salamandra è un anfibio lento e sulla pelle secreta una sostanza velenosa; l'ululone è un rospetto che non supera i 6 cm, il tritone è una lucertola che discende dagli antichi dinosauri e il saettone un serpente color biancaccio che può arrivare a 2 metri di lunghezza.

Queste ed altre sono le notizie che abbiamo appreso. Speriamo che ci sia molto presto un'altra giornata sulla biodiversità.

classe IV Primaria Calvello

Pompeo Margherita - Ancarola Lucio - Albano Michele - Tempone Francesco - De Stefano Francesca - Caruso Matteo - Arcomanno Antonio



Giochiamo con gli animali?

Prima delle tantissime segnalazioni dei programmi televisivi come Striscia la notizia, telegiornali e programmi scientifici, noi ragazzi non avevamo molta cura degli animali abbandonati e a volte li maltrattavamo. Grazie a questi spunti di riflessione dovuti ai fatti di cronaca, ci siamo resi conto che anche loro devono essere considerati. La sola fortuna di chi abbandona e maltratta gli animali è che questi non possono parlare, ma se lo potessero fare avrebbero tanto da dire. La maggior parte degli animali abbandonati sono i cani e i gatti, che stavano nelle nostre case per il nostro piacere e che, quando ce ne siamo stufati, li abbiamo abbandonati per strada o addirittura rinchiusi in canili fatiscenti, in cui non hanno la possibilità né di mangiare né di muoversi adeguatamente, e a volte vengono addirittura eliminati e trattati per quello che sono. C'è poi il fatto che molti animali vengono allevati, catturati o importati clandestinamente per far soldi, per utilizzarli come cavie, o per addestrarli ai combattimenti clandestini, come nel caso dei cani.

Anche ad Anzi ci sono molti animali ab-

bandonati, soprattutto cani e gatti.

Qui molte persone praticano la caccia e questo speriamo che diventi sempre più una pratica che, oltre a soddisfare il gusto di chi la pratica, serve a ripristinare l'equilibrio naturale tra le specie.

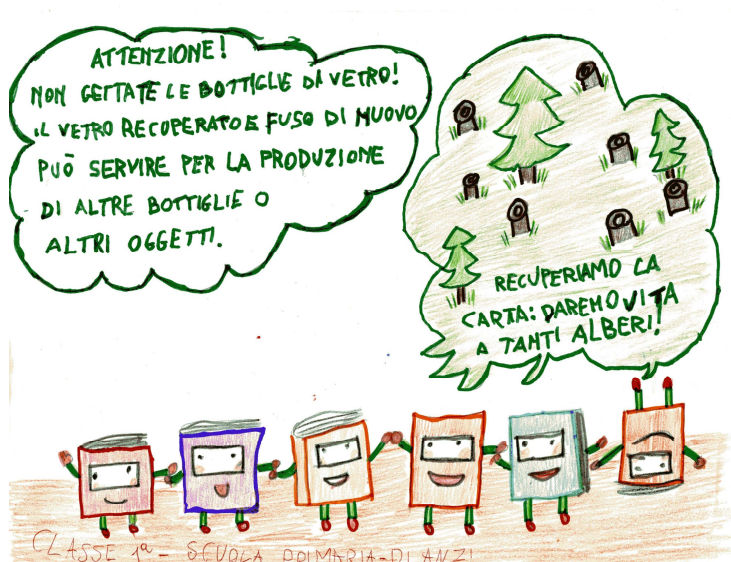
Per la tutela degli animali in Italia sono nate tante associazioni, come l'ENPA (Ente Nazionale Protezione Animali), che si occupano di salvaguardare gli animali e di dargli assistenza in centri di primo soccorso o di accoglienza in attesa di poterli liberare in natura o di affidarli a chi ne fa richiesta.. Questi volontari vanno in giro per il mondo e aiutano gli animali, anche organizzan-



do proteste come quella contro la "pulizia" dei cani randagi dalle strade di Polonia e Ucraina per dare un look migliore alle loro città in occasione degli Europei di calcio.

Per tutti questi motivi vorremmo che la nostra società sia sempre più sensibile e attenta nel rispetto degli animali, perché, ricordate, un animale **NON È UN GIOCATTOLO.**

Classe I Sec. Anzi



CLASSE 1ª - SCUOLA PRIMARIA DI ANZI





IL NOSTRO TERRITORIO



La cartolina di Anzi

Anzi è un comune in provincia di Potenza, da essa dista 30 km. Giace ai piedi del Monte Siri, il quale forma con altri monti la catena Appenninica della Basilicata. Anzi è alto 1.067 mt sul livello del mare. Ha una superficie di 76,74 kmq. Confina con i comuni di Laurenzana, Castelmezzano, Calvello, Abriola, Trivigno, Brindisi di Montagna, Pignola e Potenza. Nel corso degli anni si è registrata una evoluzione demografica, poiché, nel 1861 gli abitanti erano 4.074 rispetto al numero di abitanti che si registrano oggi (n. abitanti 1.825).

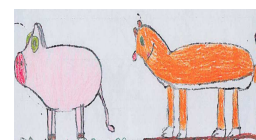
La flora

La flora presente nel territorio di Anzi è vasta, poiché esistono varietà di piante sia in montagna che nelle campagne circostanti. Fanno da cornice le querce, gli olmi, i castagni, gli aceri e i faggi. Esistono una infinità di alberi da frutta: peri, ciliegi, meli, fichi, mandorli e prugni. Lungo le strade siamo attratti dai colori delle ginestre. I campi sono invasi da papaveri e margherite. Orti, campi coltivati, spiazzi, vigneti, praterie e giardini sono uno scenario caratteristico con tanta vegetazione e prodotti della natura.



La fauna

Negli spiazzi circostanti il paese, vagano allo stato brado, pecore, capre e mucche. Inoltrandoci nei boschi si possono incontrare picchi, upupe e falchi. Nelle zone più lontane dal centro abitato si trovano volpi, lupi e talpe. Infine, nelle masserie gironzolano i nostri amati animali quali, maiali che si nutrono di ghiande, asini, conigli, galline ecc.

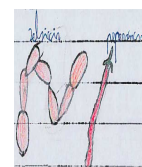


Corsi d'acqua

A mezzogiorno scorre il fiume Camastra che affluisce nel Basento. A Nord c'è la sorgente Avellana, la fontana omonima è un monumento che rappresenta due bocche incastonate nella pietra. L'acqua di questa fontana è usata per irrigare i campi circostanti. A sud della fontana scorre il Vallone dell'Inferno che ogni tanto presenta delle grosse vasche utilizzate come abbeveratoi per le mandrie e le greggi. Il torrente Marsico scorre sotto il "Ponte dei Piccioni" e attraversa un bosco di cerri.

Ricorrenze e tradizioni

La festa di San Donato ricorre ad agosto ed ha la durata di tre giorni, durante i quali per le strade del paese si svolge la processione. Questo avvenimento è il più importante poiché riunisce le persone che vivono lontano da Anzi. Altra ricorrenza è la festa di Sant'Antonio. Il santo è festeggiato il tredici giugno; durante la festa si assiste al salto dei falò (guglia). A dicembre, durante la festa di Santa Lucia si può degustare la "cuccia", preparata dal Comitato Feste per la popolazione. In inverno è costume ammazzare il maiale e provvedere a una fornitura di salame. In questa occasione le famiglie si riuniscono e mantengono intatte le usanze popolari. I prodotti gastronomici sono tanti e vengono preparati in ogni casa: friciedd, pastatelle, pasticcio, crostole, salumi, vino, miele.



Anzi, Chiesa di S. Maria

Le chiese

Le chiese del mio paese fanno parte del patrimonio storico artistico. Sono numerose le chiese esistenti e molte altre sono sconsacrate e adibite a sala convegni o museo. Le chiese che ho visitato sono le seguenti: CHIESA di S. MARIA, CHIESA di S. LUCIA, CHIESA MADRE O di S. DONATO, CHIESA di S. ANTONIO, CAPPELLA di S. DONATO, CHIESA di S. FRANCESCO da PAOLA.

Il progetto "Il nostro territorio" è stato realizzato dagli alunni della classe terza della Scuola Primaria di Anzi. Hanno collaborato la maestra Licia Marinelli e le famiglie degli alunni.

PROGETTO CONTINUITA'

Insieme si può...

L'importanza della continuità educativa è affermata nei programmi della scuola Primaria, in quelli della scuola Secondaria di I grado, negli Orientamenti della scuola d'Infanzia e ribadita dal DL 59 del 2004 relativo alla Riforma e riguarda l'intero sistema formativo di base. La continuità sottolinea il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo ad un percorso educativo unitario, organico e completo e si pone l'obiettivo di attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola; per questo richiede un percorso coerente che valorizzi le competenze già acquisite dai bambini e dai ragazzi e riconosca le specialità e la pari dignità educativa di ogni grado di scuola.

E' molto importante nella scuola curare l'aspetto dei passaggi tra ordini diversi, soprattutto dal punto di vista dei bambini più piccoli. Pensiamo che progetti efficaci di continuità educativa debbano partire proprio da bambini, dal fatto cioè di considerarli i soggetti protagonisti dentro la scuola. Il Progetto Continuità, tra la scuola dell' Infanzia e la scuola Primaria del nostro Istituto, ha visto la partecipazione dei "grandi" dell'infanzia e degli alunni di prima di Laurenzana.



I bambini si sono incontrati nei locali della Scuola dell'Infanzia ed hanno socializzato l'esperienza.

Con l'arrivo della Primavera, noi maestre abbiamo pensato di far piantare ai piccoli alunni i primi fiori della stagione. E' stato molto divertente per i bambini manipolare la terra, riempire i vasi, mettere le primule e le viole nei vasi e innaffiare le piantine. Tutti si sono dimostrati interessati all'attività ed hanno rappresentato l'esperienza fatta con bei disegni colorati.

E' stato un momento particolarmente significativo per i bambini dell'Infanzia che nel cospetto con gli alunni di prima e le insegnanti hanno avuto modo anche di superare ansie e paure.

Le insegnanti della classe I Primaria e dell' Infanzia



ESPERIENZE DI VIAGGIO

IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO

Venerdì 16 marzo noi alunni della classe terza della Scuola Primaria di Laurenzana, con gli alunni di Corleto, Guardia e Armento, ci siamo recati a Matera, al teatro Duni, per assistere allo spettacolo teatrale "Io speriamo che me la cavo" inserito all'interno del Progetto "Quando piovono libri ... crescono idee" a cui partecipiamo. Lo spettacolo al quale abbiamo assistito non era proprio una interpretazione del

ambientato il libro.

Il tema centrale dello spettacolo era

l'educazione alla legalità con scene di corruzione, povertà, violenza e maltrattamenti su minori e su un disabile.

Di tanto in tanto sul palcoscenico comparivano dei bambini che recitavano alcuni temi tratti dal testo che stiamo leggendo. C'era anche un cantante che interpretava dei brani in dialetto napoletano e rap-

presentava l'anima dei bambini. Nonostante il tema, lo spettacolo è stato molto divertente.

Dopo il pranzo presso il ristorante "Il Terrazzino" abbiamo visitato i famosi "Sassi" accompagnati da una guida.

Abbiamo vissuto una intensa e meravigliosa esperienza che ci ha permesso di conoscere la città di Matera e gli alunni e gli insegnanti dei paesi vicini.

Un grazie al Dirigente Scolastico Prof. Lardo e alle insegnanti che ci hanno consentito di trascorrere questa fantastica giornata.

Gli alunni della classe III Primaria

di Laurenzana.



testo da cui è tratto, ma la rappresentazione della realtà campana in cui è

VIAGGIO D'ISTRUZIONE IN EMILIA ROMAGNA

Perché un apprendimento sia significativo, all'interno di un'istituzione scolastica, è importante considerare e gestire in termini formativi le variabili di contesto Spazi, Tempi e Relazioni.

L'Istituto Comprensivo, "V. Alfieri", di Laurenzana, quest'anno, per le sole terze classi della scuola secondaria di primo grado, ha posto tra i ragazzi dei tre plessi di Laurenzana, Calvello e Anzi, l'accento sul viaggio di istruzione mirato alla regione

dell'Emilia Romagna.

Il viaggio si è svolto

dal 18/04/2012

al 21/04/2012.



Come modalità didattica, tale viaggio, ha mirato a costruire un contesto di apprendimento in cui si sono integrati: (tra gli stessi docenti accompagnatori, Martoccia A. per Laurenzana, Cafaro R. per Calvello e Masini A. con Mussuto L. per Anzi e tutti gli alunni), conoscenze e abilità, aspetti cognitivi e socio-affettivi, progettualità e operatività.

Il lavoro del viaggio, inoltre, ha permesso, in tale periodo, di sostituire una struttura organizzativa rigida centrata sull'insegnamento, con articolazioni flessibili ed interventi mirati sui soggetti che apprendono, e quindi sull'apprendimento, nonostante tutto ruotasse intorno alla curiosità di osservare cose e luoghi nuovi del tutto estranei agli alunni.

Il viaggio d'istruzione dell'Emilia Romagna, quest'anno ha assunto per gli alunni dei comuni di Laurenzana, Calvello ed Anzi, una funzione importante nell'Istituto, vissuto come quella giusta attività intenzionale per promuovere gli apprendimenti, attraverso una libera cooperazione con gli altri individui, dando vita ad una strategia o ad un piano da concretizzare attraverso azioni organizzate.

Con il passar del tempo, sotto la spinta di un vivo interesse, gli alunni, hanno saputo superare "quelle difficoltà", come il socializzare tra di loro, "nota dolente", momento iniziale ma subito scomparso, in quanto sono stati ragazzi abili e pronti, nell'indagare insieme alla complicità dei propri docenti, a ricercare e trovare un nesso tra le conoscenze, il loro modo di essere e, di vivere ogni momento consono al contesto "gita", parola magica dei ragazzi.

I luoghi visitati, sono stati tutti interessanti, sia per le visite dove le attività sono risultate essere a carattere



produttivo, come l'ingresso guidato al **museo della carta a Fabriano**, e il **prosciuttificio di Parma**, che per le visite a carattere culturale, come **il Castello di Paolo e Francesca a Gradara**, **il Museo della Fisarmonica a Castelfidardo** e le varie visite guidate fra le piazze e le cattedrali delle città di **Bologna, Parma e Modena**, sono state apprezzate e vissute con grande senso di educazione e di responsabilità da parte di ogni singolo allievo.

Si è trattato, dunque, di un viaggio d'istruzione, sicuramente indimenticabile, sia per gli alunni, che per i docenti accompagnatori, i quali hanno avuto quella giusta valenza educativa delle attività svolte, poste nelle connessioni e nella flessibilità dei diversi percorsi riconosciuti dall'alunno, come significativi per sé e spendibili nel compito di intervenire sulla realtà.

Ins. Raffaella Cafaro



IMPIANTO “AGECO” di Tito scalo (PZ)

Nei giorni 20 e 21 Aprile i ragazzi della Scuola Secondaria di I Grado di Laurenzana, Anzi e Calvello accompagnati dai docenti: Zito, Borzone, Gesualdi, R.Martoccia, Matera, Setaro, Tortorelli, Formichella, Taddei e Vitacca hanno visitato l'impianto “AGECO” di Tito. I ragazzi accolti da esperti della COMIECO hanno avuto modo di vedere come avviene la selezione dei materiali destinati al riciclaggio. Da questa esperienza gli alunni hanno, sicuramente avuto modo di riflettere sulle abitudini quotidiane riguardanti la raccolta differenziata traendone un insegnamento positivo e propositivo.

Il processo di lavorazione

I rifiuti provenienti dai Comuni e da attività artigianali, commerciali ed industriali che arrivano nell'impianto, sono sottoposti ad un'attenta selezione meccanica e manuale. Successivamente, il materiale recuperato, viene momentaneamente stoccato in apposite aree per poi essere spedito agli impianti di recupero.

Cartoni, carta e giornali sono conferiti alle cartiere in convenzione con il Consorzio Nazionale per gli imballaggi a base cellulosica (COMIECO).

- Pallet, cassette e mobili in legno, una volta triturati si trasportano alle industrie che li lavorano.

Il materiale ferroso e in lega recuperato, viene pressato per ridurre il volume e renderne più agevole il trasporto al Consorzio Nazionale Acciaio (CNA) ed al Consorzio Italiano Alluminio (CIAL). La plastica viene pressata e consegnata alle aziende associate al Consorzio Recupero Plastica (COREPLA).

- Frantumato e privato di eventuali parti in metallo attraverso una speciale elettrocalamita, sia, per aspirazione, dei residui in plastica o carta, il vetro esce dall'impianto pronto per essere im-



- I rifiuti domestici ingombranti, accuratamente smontati sono avviati al riutilizzo.
- Con le necessarie precauzioni, si trattano i rifiuti urbani pericolosi (RUP) e le sostanze tossiche quali l'amianto, curandone lo smaltimento nel pieno rispetto della rigida regolamentazione vigente. I rifiuti speciali pericolosi vengono invece smaltiti in discariche autorizzate.

Al termine di questo processo, la parte di rifiuti che finisce in discarica è notevolmente diminuita, rispetto alla tradizionale raccolta dei rifiuti urbani. Con vantaggi ecologici ed economici

Scuola secondaria Anzi - Calvello - Laurenzana





Continua, anche per l'anno in corso, il programma comunitario

“Frutta nelle scuole”

finalizzato ad aumentare il consumo di frutta e verdura, da parte dei bambini, per educarli fin dai banchi di scuola a nutrirsi in modo sano mangiando a ricreazione frutta fresca e di stagione invece delle classiche merendine o snack preconfezionati.

Generalmente ricche di zuccheri e grassi, le merendine non sono sempre un alimento adatto ai più piccoli.

In effetti, carenti di vitamine e sali minerali, i sopracitati alimenti sono delle vere e proprie bombe ipercaloriche che, alla lunga, vanno a peggiorare una situazione che, anche in Italia, comincia ad essere critica, crescendo inesorabilmente il tasso delle persone sia obese sia in sovrappeso.

FRUTTA NELLE SCUOLE

Frutta e verdura già pronte per il consumo: lavate, intere o tagliate, sigillate in apposite confezioni o spremute al momento vengono distribuite ai bambini quattro volte al mese.

Gli obiettivi del programma sono quelli di incentivare il consumo di frutta e verdura tra i bambini compresi tra i sei e gli undici anni di età ed offrirgli più occasioni ripetute nel tempo per conoscere e “verificare concretamente” prodotti naturali diversi in varietà e tipologia, quali opzioni di scelta alternativa, per potersi orientare fra le continue pressioni della pubblicità e sviluppare una capacità di scelta e nutrizione consapevole.

Scuola Primaria di Laurenzana



Aiutiamo l'acqua...aiutiamo la vita!

"Un poster per il mare"

I bambini dell'Infanzia, attraverso disegni e poster, hanno elaborato il concetto di mare dando libero sfogo alla loro creatività usando materiale di recupero e utilizzando varie tecniche .

Nella selezione nazionale svoltasi a **Torino**, uno dei lavori si è collocato al **terzo posto**.

I **premi ricevuti**: confezioni Pennarelli Carioca, cappellini a visiera, calcolatrici energia solare, libricini : "Gli abitanti del mare",
1 VHS "En'estate nel Blu", Acquario di Genova,
1 libro "Visti da Vicino" di E. Cappelletti ed A. Mojetta



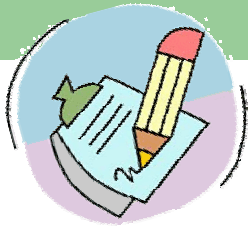
3° CLASSIFICATO

Elaborato n° 21:

Scuola dell'Infanzia Istituto Comprensivo "V. Alfieri"
Via Prato, Laurenzana (PZ)



Gli elaborati premiati parteciperanno di diritto alle Selezioni Internazionali del Concorso **"Festival Mondiale de L'Image Sousmarine"** ad Antibes.



BACHECA

Visite guidate

11 Maggio Scuola dell' Infanzia Zoosafari - Fasano
 15/16 Maggio Scuola Secondaria Anzi e Laurenzana
 Lagopesole - Venosa
 18 Maggio Scuola Primaria Laurenzana
 Reggia di Caserta

Viaggio d'istruzione

CALVELLO

15 e 16 Maggio
 Primaria Classi III - IV - V
 Secondaria Classi I e II
 • Cartiera Reno De Medici
 Villa S. Lucia (FR)
 • Cassino (FR)

Manifestazioni

LAURENZANA

Scuola dell'Infanzia

Progetto "Natura e Fiabe"

Drammatizzazione: "Cappuccetto Rosso"
 25 Maggio

ANZI

Scuola Primaria

Progetto: "Con le mani"

MOSTRA dei manufatti realizzati dai bambini con
 tecniche e materiale vario.

30 Maggio



Venerdi 4 Maggio, alle ore 10,30, presso il Polifunzionale del Comune di Laurenzana
 Il Preside, i docenti e i ragazzi della IV e V della Scuola Primaria e della Scuola Secodaria dell'Istituto Comprensivo hanno incontrato l'autore del Libro

"Sorge il sole a Caperrino"

Gaetano Cantisani.

COMUNICAZIONE

**MANO NELLA MANO****Sabato 26 maggio 2012****ore 18.00****Festa di premiazione**

Presso il Terrazzo Polifunzionale, del Comune di Laurenzana, giornata conclusiva del Progetto promosso, dall'Associazione Beato Egidio da Laurenzana, in collaborazione con la Pro Loco Universitas Laurentianae, che ha visto gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria dei tre plessi: Anzi, Calvello e Laurenzana, impegnati nella lettura delle fiabe **MANO NELLA MANO**, dell'autrice Sipontina Maria De Bellis di Laurenzana. Una raccolta di dieci fiabe per piccoli lettori in cui originali personaggi, con le loro storie, danno vita a racconti che si possono definire fiabe moderne per l'impostazione, i messaggi e le caratteristiche ambientali in cui sono inserite. L'intento è stato di attivare sinergie tra Associazioni presenti sul territorio e la Scuola avviando azioni congiunte che, attraverso l'aspetto didattico e formativo, hanno coinvolto gli alunni e gli insegnanti dei tre plessi consapevoli che attraverso la lettura si possa promuovere la crescita culturale e sociale del territorio.

Incontro con l'autrice, mostra e premiazione degli elaborati prodotti.

Gli Insegnanti, gli alunni delle tre sedi e le rispettive famiglie, sono invitati.

